

Alisa invece ritiene che i parametri utilizzati nel 2020 in piena pandemia siano ormai superati e che sia necessario tenere conto solo della percentuale di occupazione dei posti letto: abbiamo il 10% di positivi in più, ma il 70% dei malati è in ospedale per altre cause

Covid, per l'Istituto superiore di sanità la Liguria è l'unica regione a rischio

L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Un tasso di positività salito dal 13,5% al 16,3% e i nuovi casi settimanali passati da 4.371 a 5.517 negli ultimi sette giorni, secondo l'aggiornamento settimanale dei dati aggregati dal 11 al 17 novembre reso noto dal ministero della Sanità. Ieri i ricoveri ospedalieri erano 306, 7 in più. Non solo, la Liguria è l'unica regione italiana a rischio elevato secondo le valutazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, riportate dal monitoraggio settimanale relativo al periodo dal 7 al 13 novembre, con dati aggiornati al giorno 16. Colpa di due alerta di resilienza e risorse

**Il virologo Bassetti
"I dati cresceranno
ma la malattia ora
è meno aggressiva"**

umane sottosoglia, 0,7 ogni 10 mila persone. Però il tasso di occupazione dei letti si ferma al 4% in terapia intensiva e al 18% in area medica. Subito Alisa, l'agenzia regionale sanitaria, commenta: «La pressione ospedaliera è l'unico indicatore appropriato per definire il quadro epidemiologico e mostra un trend in leggera crescita: +10% dei nuovi positivi in ospedale in una settimana, con il 70% dei positivi ricoverati che si trovano in ospedale per patologie no-Covid. È opportuno ricordare inoltre come attualmente sia occupato soltanto il 3% dei posti letto disponibili in terapia intensiva. Va inoltre sottolineato come la valutazione del rischio dell'ISS si



I ricoverati per Covid in Liguria sono 307. Sotto il virologo Matteo Bassetti



basa su indicatori del decreto di aprile 2020. Oggi la situazione è completamente diversa da allora, la malattia è cambiata e gli indicatori utilizzati nel 2020 si possono considerare superati».

I dati dell'ultimo monitoraggio, ovvero i dati analizzati secondo i parametri di valutazione, nel dettaglio registrano una crescita settimanale del 18% dei casi, l'Rt a 0,73. L'incidenza settimanale di 308,4 casi ogni 100 mila abitanti.

L'aggiornamento settimanale dei dati aggregati fino al 17 novembre (ancora senza analisi valutative) registra 5 deceduti contro i 16 della set-

timana precedente.

I dati giornalieri, resi noti dalla Regione, registravano ieri 983 nuovi casi, il 18,9% dei 5.183 tamponi eseguiti. Non ci sono decessi. I positivi totali salgono a 12.284, 286 in più grazie a 718 guariti. I nuovi casi sono 108 in Asl 1, 131 in Asl 2, 496 in Asl 3, 75 in Asl 4, 172 in Asl 5, uno senza residenza in Liguria. Restano stabili a 8 casi gravi le terapie intensive. I degenti sono 36, 2 in più, in Asl 1, con 3 in intensiva, restano 52 in Asl 2, salgono a 56 al San Martino, 2 in più, con 2 in intensiva, scendono a 46 al Galliera, 2 in meno, con 3 in intensiva, salgono a 41, 5 in più, in Asl 3, scendono di 1 a 25 in Asl 4, salgono a 47, 2 in più, in Asl 5. I pazienti in isolamento domiciliare sono 7734, 91 in più.

«La situazione Covid crescerà ancora, per quanto riguarda i contagi, perché è chiaro che Cerberus, sottovariante di Omicron 5, oggi al 30%, arriverà presto ad essere anche superiore. È una variante contagiosa, però non abbiamo quadri più aggressivi. Prova ne è che negli ospedali la situazione non evidenzia grandi difficoltà»: questa la previsione di Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova.

L'appello quindi è sempre quello di vaccinarsi e continuare, come sottolinea l'Istituto Superiore di Sanità, ad adottare le misure comportamentali individuali e collettive previste o raccomandate, l'uso della mascherina, aereazione dei locali, igiene delle mani e a porre attenzione alle situazioni di assembramento.

Tuttavia le vaccinazioni ieri sono state solo 806. —

DATI ALISA IN LIGURIA

Tumori, 11 mila nuovi casi all'anno mille alla prostata

La settimana dal 23 al 30 novembre è stata dedicata dalla Lilt alla prevenzione dei tumori maschili e la Regione, con Alisa e la stessa Lilt, ha avviato una campagna di comunicazione per sensibilizzare la popolazione maschile a sottoporsi a visite di controllo, perché la diagnosi precoce salva la vita. «Sono 11 mila i nuovi casi di tumore ogni anno in Liguria, di cui 6 mila coinvolgono gli uomini e 5 mila le donne - dice il coordinatore del dipartimento interaziendale regionale oncematologico di Alisa, Paolo Pronzato -. Abbiamo più casi di tumore a polmone, vescica, esofago e stomaco tra gli uomini in parte legati al fumo. Negli anni prossimi si ribalterà la situazione perché le donne sono diventate fumatrici prevalenti». «Ci sono alcuni tumori solo maschili come quello del testicolo discretamente raro o della prostata molto frequente in età avanzata: ogni anno vediamo mille nuovi casi e 3/4 vengono definitivamente guariti con le terapie iniziali: è importante la diagnosi precoce». Il presidente della Lilt Genova, Paolo Sala: «I tumori maschili sono il 55% dei casi totali, anche gli uomini facciano prevenzione». ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA